Anno 1874. — **Roma - Giovedì, 5 Febbraio** — **Num. 31.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1789 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868 portante la riforma delle tabelle relative all'armamento del R. naviglio;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A modificazione della tabella n. 1 annessa al R. decreto 8 novembre 1868 succitato, lo stato maggiore dei trasporti di 3ª classe *Dora* e *Plebiscito* e degli avvisi di 2ª classe *Monzamano* e *Tripoli* sarà composto come segue:

1 Capitano di fregata di 1ª o 2ª classe;
1 Luogotenente di vascello di 2ª classe;
3 Sottotenenti di vascello;
1 Medico di corvetta;
1 Sottocommissario aggiunto.

Fermo restando quanto riguarda l'imbarco di uffiziali macchinisti sulle Regie navi suddette.

Art. 2. Le spese d'ufficio e i supplementi che riguardano lo stato maggiore delle suddette Regie navi saranno quelle indicate al tipo n. 12 nella tabella n. 4 annessa al Regio decreto 8 novembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Con RR. decreti *del 2 ed 11 gennaio 1874, sulla proposta del Ministro della Marina, furono fatte le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:*

Devoti Romolo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Moscino avv. Emanuele, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Del Buono Alessandro, id. id., id.;
Longo cav. Giuseppe, applicato di porto, promosso ufficiale di porto di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;
Bacigalupi Luigi, id. id., id.;
Palcani Siro, id. id., id.;
Calcagni Giuseppe, id. id., id.;
Prestana Luigi, id. id., id.;
Manara Paolo, id. id., id.;
Casaretti Gio. Battista, id. id., id.;
Sbordone Luigi, id. id., id.;
Mondello Giuseppe, id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione del Demanio e delle tasse:*

Per decreti Reali del 4 dicembre 1873:

Merli cav. dott. Enrico, intendente di finanza a Forlì, nominato conservatore delle ipoteche a Mantova;
Khiestaller Giuseppe, ricevitore del registro, dimissionario, richiamato in servizio a Nizza Monferrato;
Marone Leopoldo, sospeso ricevitore del registro, destituito dall'impiego.

Per decreto Reale del 7 dicembre 1873:

Bonanno Leonardo, ricevitore del registro a Prizzi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 10 dicembre 1873:

De Angelis Giovanni, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Pieve di Cadore.

Per decreto Ministeriale del 17 dicembre 1873:

Ferrari Achille, ricevitore del registro a Lacedonia, traslocato a Gallipoli;
Cassini Stefano, id. a Radicona, id. a Lacedonia.

Per decreti Reali e Minist. del 18 dicembre 1873:

Baudin Luigi, ricevitore del bollo straordinario a Genova, traslocato a Bologna;
Sabbadini Angelo, ricevitore del Demanio a Parma, traslocato all'ufficio del bollo straordinario di Genova;
Foppiani Odoardo, ispettore a Genova, traslocato a Pavia;
Ollino Carlo, id. ad Ivrea, id. a Genova;
Lucchini Luigi, id. a Pavia, id. ad Ivrea;
Cucco Giacomo, controllore del bollo straordinario a Genova, traslocato ad Ancona;
Ponci Giuseppe, id. ad Ancona, id. a Genova;
Caifassi Domenico, ricevitore delle successioni a Livorno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Loffredo Domenico, ispettore reggente per l'Asse ecclesiastico, nominato ispettore demaniale di 4ª classe.

Per decreti Reali e Minist. del 28 dicembre 1873:

Spuria Enrico, ricevitore del registro a Vallo della Lucania, traslocato a Canicattì;
Grassi cav. Secondo, ispettore superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Ambrosi Giacomo, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Allasia Andrea, id. di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Cecchetti Francesco, id., id.;
Vinanti Pietro, id., id.;
Guaita Vincenzo, id., id.;
Majocchi Teofilo, ispettore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Alange Arcangelo, id., id.;
Masciantonio Domenico, id., id.;
Fazio Filomeno, id., id.;
Pescetti Oreste Carlo, id., id.;
Trona Federico, ispettore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;
Chicco Francesco, id., id.;
Peccenini Pietro, id., id.;
Pertusio Luigi, id., id.;
Natta Giuseppe, id., id.;
Crispo Carlo, id., id.;
Rivera Luigi, id., id.;
Musso Giovanni, ispettore di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;
Cantù Natale, id., id.;
Zecca Camillo, id., id.;
Todi Glafiro, id., id.;
Filiti Alfonso, id., id.;
Pivetta Emilio, id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 6 gennaio 1874:

Spingardi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Buniva comm. Francesco, professore di codice civile, rettore della R. Università di Torino, id. id..

Con R. decreto 18 gennaio 1874:

De Marchi cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Forlì, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 18 *gennaio* 1874:

Casasopra avv. Santo, è nominato conciliatore nel comune di Brescia 1° mandamento;
Damin avv. cav. Luigi, id. di Venezia 2° mandamento;
Fulle Pietro, id. Pieve di Sori;
Gorla Tommaso, id. di Sartirana;
Ferrari Rodolfo, id. di Pontecurone;
Carmagnola Luigi, id. di Passerano;
Rospini cav. Angelo, id. di Asnago;
Riella Cesare, id. di Dosso del Liro;
Colombo Luigi, id. di Nibionno;
Morosini Giuseppe, id. di Rebbio;
Broglio Carlo, id. di Corrido;
Palumbo Gaetano, id. di Binetto;
Burelli Raffaele id. di Baja e Latina;
Grimaldi Andrea, id. di Sant'Antimo;
Capitelli Antonio, id. di San Tammaro;
Giudicianni Giuseppe, id. di Bellona;
Branco Giuseppe, id. di Cancello ed Arnone;
Genatiempo Matteo, id. di San Mango Piemonte;
Bosio Benedetto, id. di Bardino Nuovo;
Cardamone Francesco, è nominato vicepretore nel comune di Parenti;
De Francesco Francesco, id. di Cervino;
Sarni Angelo Maria, id. di Morra Irpino;
Tozzi Ferdinando, id. di Reino;
Lenei Emilio id. di Cancello ed Arnone;
Beneventano Giovanni, id. di Sasso di Castalda;
Mazzei Federico, id. di Calimera;
Duvia Carlo, conciliatore nel comune di Rebbio, è dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Delfrate Bernardo, id. di Corrido, id.;
Peregalli Emilio, id. di Asnago, id.;
Di Lorenzo Giuseppe, id. di Baja e Latina, id.;
De Pascale Carlo, id. di Sant'Antimo, id.
Bovenzi Nicola, id. di San Tammaro, id;
Messi Antonio, id. di Consiglio di Rumo, è confermato nella carica per un altro triennio;
De Pascali Vito, id. di Castri, id.;
Lupoli Francesco, id. di Taranto, id;
Faivano Pasquale, id. di Visciano, id.;
Ciciglia Francesco Paolo, id. di Ginestra dei Schiavoni, id.;
Pellegrino Angelo, id. di San Fele, id.;
Paterni Giovanni, id. di Cajazzo, id.;
Sagliocco Saverio, id. di Trentola, id.;
De Franchi Giuseppe, id. di Corleto Perticara, idem;
Fazio Francesco, id. di Alvito, id.;
Di Grazia avv. Francesco, id. di Uzzano, id.;
Carcoci avv. Olinto, id. di Livorno, id.;
Casabianca Francesco, id. di Castagneto, id.;
Tadaresta Giuseppe, vicepretore nel comune di Cervino, è dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Covini Zaccaria, id. di Morra Irpino, id.;
Viola Giovanni, id. di Cancello ed Arnone, id.;
Musso Pietro, già conciliatore nel comune di Cosio d'Arroscia, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Buscaglia Pellegro id. di Mele, id.;
Pirastru Sebastiano, conciliatore nel comune di Ardara, è dispensato da ulteriore servizio.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Società agricola del Brabante terrà il dì 27 giugno 1874, sotto gli auspici del governo del Belgio, una esposizione universale di macchine e di istrumenti agrari.

Sono ammessi alla detta esposizione le macchine e gli strumenti di qualsiasi provenienza, che debbono essere indirizzati alla Commissione direttrice, *Champ des Manoeuvres a Bruxelles,* e debbono colà pervenire non più tardi del 20 giugno 1874.

Gli strumenti debbono portare un' etichetta in legno indicante il nome ed il domicilio dell'espositore.

La Società agricola del Brabante si assume le spese di trasporto degli istrumenti sulle ferrovie dello Stato e delle Società concessionarie del Belgio.

Essa farà dimande per ottenere una riduzione delle spese di trasporto sulle ferrovie straniere.

Gli istrumenti che provengono dall'estero e che saranno riesportati, saranno esentati dai diritti doganali.

I premii offerti agli espositori sono numerosi, importanti e rimuneratori.

Oltre alle ricompense accordate dal programma sarà dato un premio d'onore, consistente in una medaglia d'oro, all'espositore che avrà presentato la collezione più notevole d'istrumenti agrari.

D'altra parte il regolamento prevede l'ordinamento di una lotteria, il prodotto della quale sarà totalmente destinato all'acquisto di istrumenti da sciegliersi fra quelli che figurano all'esposizione.

Coloro che desiderano prender parte alla detta mostra debbono dichiarare, prima del 20 aprile 1874, alla segreteria della Società agricola del Brabante, *Rue Verte, 66, a Bruxelles,* il nome, l'uso, il prezzo di ogni strumento, ed i perfezionamenti o miglioramenti che presenta.

Tutte le lettere, comunicazioni ed informazioni riguardanti l'esposizione, debbono essere dirette a M. Parisel, segretario della Società e della Commissione direttrice, *Rue Verte,* 66, *a Bruxelles.*

Nel portare a notizia dei costruttori nazionali quanto sopra, anche per desiderio manifestato dalla Legazione del Belgio, si richiama l'attenzione loro sulla convenienza di prendere parte a questa esposizione agraria, la quale avrà al certo molta importanza, atteso il grandissimo sviluppo che ha preso l'industria agricola nel Belgio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cordone sottomarino fra la Giamaica e Portoricco (Antille) del quale erasi annunciata l'interruzione coll'avviso del 31 dicembre ultimo scorso.

Si fa noto inoltre che continua sempre l'interruzione dei cordoni sottomarini fra Batabano e Santiago di Cuba e fra la Dominica e Martinica (Antille) notificata cogli avvisi del 23 settembre e 22 ottobre 1873.

Firenze, 3 febbraio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Si domanda la rettifica della intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 40739 dei registri della cessata Direzione di Palermo per annue lire 10, al nome di Frasca Giovanna fu Paolo, nubile, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Frasca Giovanna fu Paolo moglie di Maltese Filippo Neri.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

FISICA TERRESTRE, GEOGRAFIA E VIAGGI

(Vedi il numero 13)

Fin qui la lettera che Samuel Baker indirizzava da Fatiko a sir Rod. Murchison sotto la data del 30 settembre 1872; per quanto spetta all'ulteriore corso delle cose negli ultimi mesi della sua dimora in quelle contrade, ne parla nell'altra lettera sovraccennata, scritta da Baker al proprio fratello James, in data di Gondokoro (Ismailia), 13 maggio 1873.

Ecco quanto scrive in quest'ultima: « Con alquanto di diplomazia mi riuscì di rompere l'unione dei cacciatori di schiavi, e li feci avvisare che io muoverei verso di loro con truppe e avrei proceduto a una inquisizione. A questo avviso Abu Saud fuggì con 200 uomini, riparando a Ismailia, e un altro a Latuku, lungi nove giornate di viaggio verso nord-est, con un numeroso stuolo di ribelli. In questa maniera i mercanti di schiavi vennero sconfitti ed espulsi, e io mi trovai alla testa di 200 soldati regolari e 300 irregolari, e con nessun nemico nel paese. Mandai 100 uomini a Ismailia per avere rinforzi, e ottenni, dopo tre mesi e mezzo, 200 soldati regolari. Frattanto ho rinforzato il presidio di Unjoro di cento uomini, i quali, uniti a Rionga ed ai Langos (*), avevano già assalito e battuto Kabba Réga.

« Ora tutta quella regione, per più giornate di viaggio tutt'all'intorno di Fatiko, godeva pace. Gli indigeni, liberati dalla oppressione, applaudivano al governo; la schiavitù era finita. Gli indigeni offrivano volonterosi le loro contribuzioni in cereali, i granai erano pieni. Anch'io teneva una copiosa provvigione di munizioni e di razzi. Ogni cosa era perfettamente ordinata. Fatiko (situata a circa 4000 piedi sopra il livello del mare) è il paradiso dell'Africa. Il forte domina una prospettiva che è un vero panorama della estensione di circa 60 miglia inglesi.

« Ringraziando Iddio pel felice esito della spedizione e per avermi protetto contro tutti gli ostacoli, lasciai Fatiko pacifica e prospera, e dopo una rapida marcia giunsi ad Ismailia nel giorno 1° aprile 1873. Quivi trovai le truppe in buona salute; ma disgraziatamente fui amareggiato dalla inaspettata perdita del povero signor Higginbotham, capo dello stato maggiore del genio; egli era morto di consunzione un mese prima del mio arrivo. Sulla sua tomba eressi un monumento di mattoni rossi, e lo circondai di alberi contiguamente all'antico edifizio delle Missioni dove molti poveri missionari giacciono in luoghi che una lunga trascuranza ha resi irreconoscibili.

« I sei operai inglesi avevano lasciato un magnifico vapore a elice, il quale guizzerà come un pesce lungo il fiume delle Giraffe. Mi rallegro all'udire come il grande lavoro che io aveva impiegato nel costruire canali attraverso alle paludi del fiume delle Giraffe generato avesse un chiaro e netto alveo di fiume. Questo fu un grande trionfo. Una uguale energia, rivolta sugli ostacoli del fiume principale, renderebbe senza dubbio il Nilo Bianco navigabile, come era per lo passato.

« I rinforzi spediti da Karthun consistevano soltanto in quattrocento schiavi del Nilo Bianco, inesperti, pochissimo esercitati, armati di fucili irrugginiti e che non esplodevano. Alcuni di loro, con due sott'ufficiali, disertarono colle loro armi e alcune munizioni tra i Bari, e il loro esempio sarebbe stato imitato da intiere compagnie, se non si fossero presi pronti provvedimenti. Due di loro furono catturati, giudicati militarmente e fucilati; e, siccome i Bari non volevano restituir gli altri, furono perciò spedite truppe contro di loro, e i disertori, i quali opponevano, uniti ai Bari, resistenza, rimasero morti nel combattimento, eccettuato un sergente che tra essi trovavasi tuttora.

« Ora ogni cosa è tranquilla. I Bari d'Ismailia si mantengono pacifici; i granai sono colmi; nel quartiere generale si hanno molte migliaia tra bovi e pecore. Libera di schiavi è la regione del Nilo Bianco, e in tal guisa la mia missione è compiuta. Il paese è occupato da noi. Soppresso è sul Nilo Bianco il traffico degli schiavi. Unjoro si estende fino a mezzodì dall'equatore; epperciò ora l'Egitto arriva da Alessandria fino all'equatore.

« Ho posto un valido fondamento per lo avvenire. »

Sì; Samuel Baker gettò la base di un avvenire di civiltà per quelle contrade; ma ora spetta al governo egiziano far sì che l'opera dell'illustre viaggiatore sia durevole. Sono a questo riguardo notevoli le parole di Baker stesso: « L'avvenire dipende dal carattere del governo. » L'avvenire dimostrerà se il governo egizio sia per conservare la buona e vigorosa volontà dell'energico europeo, e se, rimpetto ad impiegati ed ufficiali non dotati di molto entusiasmo per la soppressione della schiavitù, possederà la forza necessaria di recare a compimento la iniziata impresa.

Se un grande e benefico risultamento fu ottenuto da questa spedizione, tuttavia Baker non ebbe il tempo (come scrive egli stesso) nè l'opportunità di fare grandi scoperte geografiche, dacchè in questo viaggio egli non si spinse tanto oltre a mezzodì, quanto fece nel viaggio precedente. Come ci fa osservare il signor E. Helm nelle *Mittheilungen* di Petermann, si sperava che Baker avrebbe potuto vieppiù esplorare l'Albert Nyanza, del quale egli aveva soltanto scoperta nel suo primo viaggio la parte di nord-est; ma si pativa difetto dei necessari mezzi di trasporto per trasferire sul lago i vapori attraverso alle cateratte, al di là di Gondokoro. Allora l'opposto, le sue prime relazioni annunziavano nel modo più positivo, che le sue informazioni mettevano fuori d'ogni dubbio l'unione dell'Albert Nyanza col Tanganyika. Egli in quel tempo nulla sapeva ancora della visita di Stanley a Livingstone, in Ujiji, e del viaggio di ambidue alla estremità settentrionale del Tanganyika, ove fu dimostrato che questo lago era chiuso; e Samuel Baker stesso deve avere riconosciuto la erroneità della sua prima opinione a questo riguardo. Ma sebbene quelle informazioni non fossero tali da contrastare al risultato di una esplorazione fatta sul luogo, tuttavia non sono prive di importanza geografica.

Nella lettera a sir Roderich Murchison, Baker scrive: « Spesse fiate mi trattenni con due mercanti indigeni di Karagwe, i quali compravano dell'avorio pel loro re Rumanika. Questi mercanti erano venuti più volte a Unjoro, passando in battello il Mwutan Zighe (Albert Nyanza); secondo la descrizione ch'essi ne davano, questo lago è in vari luoghi straordinariamente largo, ma offre un aspetto vario, irregolare: in alcuni luoghi si restringe a un tratto per allargarsi nuovamente e considerevolmente in altri punti. Per ritornare da Masindi a Karagwe, la strada, che questi uomini percorrevano, era la seguente: da Masindi due giornate di viaggio a ponente, fino a Tscibero presso l'Albert Nyanza; da Tscibero si passa in battello, nella direzione di mezzodì, navigando a Minjorio (l'Unjoro di Speke), Kaboyo, Tambuki, M' Pororo, punti di fermata; e poscia, in due giornate di viaggio, continuando per via di terra volgendo a levante, si arriva a Karagwe, Ruanda, Barundì (l'Urundi di Speke?), Tscibbogora, Watuta, Matschunda. Ujiji è, sulle rive del Mwutan Zighe, un luogo ben conosciuto. Al di là di Matschunda, i mercanti non sapevano dirci altro se non che il lago si estende ancora notevolmente verso mezzodì.

« Questa notizia combina con quella che io aveva prima ricevuta da Kamrasi, cioè che l'Albert Nyanza, dopo di essere arrivato fino a Karagwe, continua ancora fino ad una lontananza sconosciuta. »

Samuel Baker tenne corrispondenza amichevole con Mtese, re di Uganda; questi si convertì all'islamismo; edificò una moschea, e parecchi mercanti arabi si stanziarono nel paese di lui.

Quanto alla navigabilità del Nilo al di là di Gondokoro, Baker scrive: « Il Nilo Bianco, propagine dell'Albert Nyanza, è, come era si conosce, navigabile, cominciando dal 3° 32' di latitudine settentrionale, dal punto, dove il fiume forma ad un tratto una serie di cateratte. Ivi metto una stazione al disopra delle cascate, e spero che i vapori potranno ivi essere condotti. La importanza della navigazione a vapore è immensa; questo mare interno sarà nelle mani dell'Egitto appena che i vapori saranno varati a Ibraimiah, sotto il 3° 32' di latitudine nord. Se verranno spediti cammelli a Karthun, si potranno senza gravi difficoltà trasferire i vapori fino alla parte navigabile del Nilo. »

Da Samuel Baker passando a Livingstone, non ci allontaniamo dalla terra africana. Ieri abbiamo dato alcuni cenni biografici di questo illustre viaggiatore, di cui ora deploriamo la perdita. È adunque pur troppo un argomento di attualità riassumere ora brevemente le esplorazioni di Livingstone nell'Africa centrale.

Allorquando, nel 1840, egli partì dall'Inghilterra per la sua prima spedizione d'Africa,

(*) In un altro luogo Baker scrive: « Io strinsi alleanza, a levante di Victoria-Nil, con potenti tribù: i Langos e gli Umiros. »

rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 19 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata IV. — 11 gennaio 1874.

Il segretario Giosuè Carducci riprende a leggere, dal punto a cui li aveva lasciati nella tornata del 25 maggio 1873, i suoi *Studi intorno ad alcune rime del secolo XIII e dei principii del XIV rinvenute nei Memoriali dell'archivio notarile di Bologna*. Discorre prima d'un frammento di ballata che fu ritrovato dall'illustre presidente conte Gozzadini in un memoriale del 1286; e dimostra come ella sia l'unico esempio fra le rime italiane del secolo XIII di quel genere di poesia che i provenzali chiamavano *alba*. Tratta di poi di due ballate ritrovate dall'avvocato Angelo Gualandi, l'una in un memoriale del 1282 e l'altra in altro del 1305 e pubblicate da esso Carducci nella raccolta di *Cantilene, ecc., nel secolo XIII e XIV*, (Pisa, Nistri, 1871); e dimostra come queste due ballate, che tengono più del dialetto, paiano appartenere veramente alla poesia popolare; le raffronta ad altri consimili canti popolari francesi e provenzali, e a proposito della prima discorre a lungo del metro alessandrino quale esisteva nella metà del secolo XIII, specialmente nella poesia dialettale e borghese dell'alta Italia.

GIOSUÈ CARDUCCI segr.

— Domenica, 1° febbraio, scrive la *Gazzetta di Venezia*, alle 11 pomeridiane, alla presenza delle principali autorità e di numerosi invitati, ebbe felicemente luogo il varo del bellissimo bark *Enrico Dandolo*, costruito dalla Società dei carpentieri e calafati, sotto la direzione e responsabilità del signor Francesco Cogo, per conto dell'*Associazione Marittima Italiana*.

— Nella scorsa notte, dice la *Provincia di Belluno* del 31 gennaio, verso le ore 12, nella nostra città fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza sensibile.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* del 3 febbraio togliamo la corrispondenza seguente:

Tokio (Giappone), 13 dicembre.

Il signor Kavasse, gentiluomo di Corte, ora presso S. M. il Re d'Italia, è effettivamente partito da qui il giorno 9 corrente, come vi aveva preannunziato, e al ricevere di questa mia sarà già arrivato alla sua destinazione (*).

Oggi è annunciata la nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo, che sarà il sig. Hanabusa Yoshimoto. I giornali che la annunziano, però si ingannano, perchè egli ha soltanto il titolo di segretario di legazione, ed ha lo specialissimo incarico di accomodare la famosa questione dell'isola di Saghalien.

Quest'isola è posseduta per metà dalla Russia e per metà dal Giappone. La Russia vorrebbe averla tutta per amore o per forza, per farla servire a deposito di deportazione. Ma i Giapponesi non ne vogliono sapere, e sperano anzi che le potenze dell'Occidente e l'America non permetteranno questo ulteriore ingrandimento dell'invadente Impero russo.

(*) Il ministro non è ancora arrivato, essendosi dovuto trattenere a Punta di Gallés e Aden, come abbiamo già riferito, in seguito a telegramma gentilmente comunicatoci.

Un altro ministro fu testè nominato, ed è il generale Yomoda, che formò parte della grande ambasciata. Egli è destinato a Pekino.

Per converso è avvenuto in questi giorni un movimento anche nel personale delle legazioni straniere al Giappone.

Il più interessante è l'arrivo (20 novembre) del visconte di San Yannario ministro straordinario del Portogallo. Quando si presentò all'imperatore, offrendo le proprie credenziali, S. M. gli ricordò che i portoghesi furono i primi europei che approdarono al Giappone, e che ora, strette relazioni con tutte le potenze, tornava dispiacente al Giappone non averle rannodate col Portogallo; che egli era quindi lieto della venuta del visconte di San Yannario, e faceva augurii per la prosperità del re, della famiglia e della nazione portoghese, e pel proficuo incremento continuo dell'amicizia fra i due popoli.

Questo ministro portoghese è pure accreditato in Cina e Siam. Una mala intesa economia pare che abbia dominato nelle alte sfere portoghesi, essendosi nominato un solo ministro per tre Stati così distanti. Anche l'Italia commise lo stesso errore. Sono persuaso che voi, gettando un'occhiata sulla carta geografica, troverete che Tokio pare a poca distanza da Pekino, e vi sembrerà conveniente che uno solo possa essere il ministro per le due Corti. Ma lasciando da parte l'importanza d'una effettiva rappresentanza presso due Stati, l'uno in ebullizione progressista, l'altro il più grande del mondo e con un avvenire di cui non si può calcolare l'enorme importanza, vi basti notare che da Tokio a Pekino ci sono 21 giorni di viaggio, per mare o a cavallo, viaggio difficile, per non dire pericoloso. Nominare un solo ministro per le due Corti di Tokio e di Pekino è lo stesso come nominarne uno per le due Corti del Brasile e di Francia!! Vi risparmio le considerazioni di maggior peso rispetto a Siam.

Iwakura, che funge da primo ministro, è occupatissimo a ricevere i capi delle amministrazioni per avere da essi informazioni sui vari bisogni e sui provvedimenti da prendersi. Sanjo e Kido, ch'erano malati, vanno rimettendosi in salute e fra breve rioccuperanno i loro posti eminenti.

Mercoledì 25 scorso, l'Imperatore accompagnato dal principe Arisugawa no Mia, da Iwakura e da parecchi altri ministri, si è recato al Kai-gun-sho (ministero della marina), per ispezionarvi le navi, le forze e per assistere ad evo-Kaisu ricevete S. M., gli presentò gli allievi del Collegio, e lo accompagnò per tutta la visita. Furono presentati al Mikado gli ufficiali inglesi che servono come istruttori; anzi il loro capo signor Douglas offrì a S. M. un indirizzo che fu assai gradito. Rivoltosi a tutto il corpo degli ufficiali stranieri, il Mikado, disse loro:

« Vi accordo la mia grazia; sono molto contento di vedervi; e spero che la mia armata navale riceverà grande beneficio dalla vostra diligente assistenza. »

Queste poche parole furono pronunciate dall'Imperatore in lingua giapponese ad alta e bella voce, e subito un interprete le comunicò al signor Douglas. Quanto prima, anche l'Imperatore parlerà lingue europee, perchè si è messo con impegno a studiarle. Ma non vi nascondo la sorpresa, che mi fece, l'avere egli preferito, fra le molte lingue, di studiare la tedesca. A me pare che, coll'inglese, il francese il russo ed il cinese, si può parlare con tutta la gente del mondo, e non lo avrei consigliato ad apprendere il tedesco prima d'ogni altra lingua. Ma tant'è; le strepitose vittorie del 1870 hanno anche qui innalzato il credito della Potenza germanica.

Nelle scuole superiori si è introdotto l'insegnamento del latino e del greco. Nella scuola degli interpreti al Kaisejio s'insegnano inglese, francese, tedesco, russo e cinese. Credo che fra breve sarà introdotta anche la lingua italiana.

Un magnifico Collegio per gli ingegneri è stato di recente istituito sotto la direzione del prof. Enrico Doyer dell'Università di Glasgovia. Tutto quanto si può desiderare per apprendere le scienze fisiche naturali e matematiche vi è raccolto, ed insegnato dai più distinti professori, con un corredo magnifico di gabinetti e biblioteche.

Tanto amore per la diffusione dell'istruzione sembra contraddetto dal fatto, che il governo ordinò ora a tutti gli alunni, che, a sue spese studiano in Europa ed in America, di ritornare a casa, per subirvi un esame, a fine di vedere se tanti danari sono bene spesi. Naturalmente rimane eccettuato dal richiamo il principe della Casa imperiale, che studia a Berlino.

A Yokoama si è costituita una corporazione di tutti i negozianti di seta, col patto che nessuno possa venderne ed acquistarne se non per l'intermediario della corporazione. Il ministro inglese è stato il primo a protestare contro questa restrizione alla libertà di commercio in aperta violazione dell'art. XXIV dei trattati.

L'esportazione dei cartoni per l'Europa, in causa della stagione, è finita. Essa ammontò a 1,340,000 cartoni. Ora se ne vedono sul mercato, per l'allevamento indigeno, mancano dei bolli e sono a buon prezzo. Ma avendo già sofferto il primo freddo, non potrebbero, se anche fosse permesso, essere spediti in Europa attraverso le regioni calde dell'India.

Un terribile incendio è avvenuto il 9 corrente in questa città. Cominciò alle 7 del mattino, ed in nove ore distrusse ben 5000 case, per una superficie di due miglia quadrate, proprio nel più affollato quartiere da Yedo-bashi a Riogobubashi. Le fiamme si vedevano fino a Yokohama. Le case qui, a cagion dei continui terremoti, sono di legno, e bruciano presto. Ma i Giapponesi ci mettono tanto coraggio ed audacia per salvare le loro proprietà, che arrivano il più delle volte a frenare incendi che parrebbe dovessero distruggere città intere. Questo però fu uno dei più grandi che avvennero negli ultimi tempi, e conta parecchie vittime umane. Ancora però non si conosce la vera entità del danno. Solo è impo-
enorme braciere spento, nel mezzo della città.

Quanto al palazzo imperiale, incendiato in questo estate, come già vi scrissi a suo tempo, si è già raccolta, per offerte private, una buona parte del milione di dollari che si preavvisa necessario a ricostruirlo.

Vi unisco un esemplare della legge pei giornali. Non ho tempo di tradurvela dall'inglese, ma ciò sarà facile a voi e credo pubblicherete una cosetta interessante.

— Il *Journal Officiel* del 1° febbraio scrive che, nel sud del Perù, e specialmente sulle Quebradas e le isolette della costa si scopersero ultimamente dei depositi di *guano*, e che altri depositi della stessa materia fertilizzante furono rinvenuti anche nelle vicinanze di Supea. Questo nuovo *guano*, che fu analizzato dal signor Raymondi, professore di chimica, diè i più soddisfacenti resultati.

— Dal *Repertorio generale della Marina mercantile a vela ed a vapore*, stato ultimamente pubblicato dal *Bureau-Veritas*, il *Sémaphore* di Marsiglia riproduce questi due interessanti prospetti, che concernono le navi mercantili di tutto il mondo. Il primo comprende l'effettivo totale dei bastimenti a vela di oltre 50 tonnellate di stazatura per le marinerie di Europa e di oltre 80 per quella degli Stati Uniti, e l'altro i bastimenti a vapore nel 1870 e nel 1874:

BASTIMENTI A VELA

	1870		1874	
Bandiera	*N.*	*Tonnellate*	*N.*	*Tonnellate*
Inglese	23165	6993153	20832	5320089
Americana	7025	2400607	6786	2132838
Tedesca	4320	1046044	3834	893952
Norvegese	3652	989882	3930	1137177
Italiana	3395	907570	4220	1126032
Francese	4968	891828	3973	893952
Spagnuola	3036	545607	2867	540211
Olandese	1690	444111	1447	397232
Greca	1860	375680	1955	392894
Russa	1306	346176	1327	347744
Svedese	1930	340188	1827	327409
Austriaca	852	317780	965	336113
Danese	1415	183510	1226	170834
Portoghese	368	87018	415	93815
Belga	72	26148	46	14704
Turca	—	—	224	34711
Diverse	464	147196	407	152022
Totale	59518	16042498	56281	14185836

BASTIMENTI A VAPORE.

	1870		1874	
Bandiera	*N.*	*Tonnellate*	*N.*	*Tonnellate*
Inglese	2426	1651767	3061	2624431
Americana	597	513792	403	483040
Francese	288	212976	392	316765
Tedesca	127	105131	200	204894
Spagnuola	148	72845	202	138675
Austriaca	74	44312	91	84155
Olandese	82	39405	95	73753
Italiana	86	36358	103	85045
Russa	62	28422	114	67522
Svedese	83	18633	143	53327
Portoghese	18	13126	17	14536
Danese	44	12085	71	34498
Belga	14	10442	42	30444
Norvegese	26	7321	88	41602
Greca	8	3267	8	3390
Turca	—	—	9	3049
Diverse	49	23550	109	70067
Totale	4132	2793432	5148	4328193

Dall'esame di questi prospetti, risulta evidente che, nel mentre che la marina a vela subì una diminuzione di 3237 bastimenti e di 1,856,662 tonnellate in un triennio, nello stesso periodo di tempo la marina mercantile a vapore subì un aumento di 1016 navi e di 1,534,761 tonnellate.

Riguardo al tonnellaggio, la perdita e l'aumento quasi si equilibrano, ma non bisogna però dimenticare che, siccome una tonnellata di vapore rappresenta per lo meno quattro ton- [illegible] 1874 si guadagnarono sei milioni di tonnellate e se ne perdettero 1,800,000.

Il *Sémaphore* prosegue quindi osservando come, il grande sviluppo preso dalla marina a vapore, spieghi, in certo qual modo, il caro prezzo del combustibile minerale, nonchè l'aumento di prezzo del ferro, che ogni anno più viene consumato dall'industria navale.

— L'*Indépendance Belge* ha da Nuova York in data del 28 gennaio che le inondazioni dell'Ontario cagionarono gravissimi danni all'agricoltura.

DIARIO

I giornali di Londra sono pieni di discorsi e manifesti elettorali. Non si prevede ancora il risultato finale delle elezioni. Pel ministero Gladstone militano la prospera condizione delle finanze e la prospettiva di una riduzione dei pubblici aggravi, che la prosperità del Tesoro permette di operare; ma contro il medesimo stanno le divisioni del partito liberale su certe questioni importanti, le quali per un numero considerevole di elettori primeggiano sulle questioni puramente economiche.

Abbiamo ieri riferito il giudizio manifestato dalla *Presse* di Parigi circa le intenzioni del governo riguardo al regime settennale. Ecco ora quel che scrive su questo stesso argomento il *Moniteur Universel*:

« Crediamo di poter accertare che se l'interpellanza dell'estrema sinistra dà luogo ad una discussione, il ministro dell'interno farà in nome dell'intiero gabinetto una dichiarazione la quale affermerà l'inviolabilità del potere settennale. Il gabinetto dichiarerà che la legge 20 novembre ha fissato irrevocabilmente per sette anni il potere esecutivo nella persona del maresciallo Mac-Mahon. È vero che le leggi costituzionali che regoleranno le condizioni di questo potere potrebbero recare una modificazione al suo titolo, ma nessun potere avrebbe diritto di modificarne la durata e di cangiarne la personificazione.

« Dopo aver riconosciuto questo punto di legalità incontestabile, il ministero aggiungerebbe che esso è infatti unanime nel considerare come inutile o pericolosa l'idea di dare battaglia sopra una questione di denominazione, e che per conseguenza esso non è di parere che il titolo di presidente della repubblica venga sostituito con un'altra qualificazione.

« Non è forse fuor di luogo lo aggiungere non essere questa la prima volta che il governo è chiamato a porgere il suo avviso su questa questione. Quando fu presentata la legge di proroga, il maresciallo Mac-Mahon medesimo era stato previamente sentito da alcuni deputati della destra ed aveva formalmente ricusato di esercitare sotto un nuovo titolo il potere che gli era stato conferito il 24 maggio sotto quel titolo che porta attualmente. »

Il *Courrier de Paris* anch'esso contiene talune notizie relative a quest'oggetto: « Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, scrive questo giornale, ci sarebbe stata una proposta per non risponder più a nessuna in- [illegible] che avesse per obbietto l'interpretazione del settennio, e per evitare che in avvenire l'esistenza del governo sia messa in discussione ogni quindici giorni a grado dell'impressione dell'estrema destra o dell'estrema sinistra. Crediamo che nessuna decisione sia stata ancor presa, ma è probabile, a quanto afferma un personaggio ufficiale, che questa decisione sia imminente. »

La stampa liberale svizzera è piena di soddisfazione perchè tanto il Consiglio degli Stati come il Consiglio nazionale hanno approvato a grandissima maggioranza il nuovo progetto di costituzione federale.

Parlando in ispecie del voto dell'Assemblea nazionale il *Journal de Genève* scrive che fra i 103 deputati che, sopra 123 votanti, hanno accettato il nuovo progetto di costituzione fi-

---

giunto che fu (dopo un viaggio di tre mesi) alla città del Capo, per indi recarsi a Porto Natale e poscia verso l'interno delle terre, andò a raggiungere una stazione di missionari nel Bechuana, a Kuruman, distante circa 700 miglia dalla città del Capo. Ivi, e a Mabotsa, in compagnia di altri missionari, si occupò di lavori preliminari fin verso l'anno 1845. Da quel tempo in poi continuò per circa quattro anni i suoi lavori a Chonuane, Lepelole e Klobeng, senz'altra assistenza fuorchè quella di mistress Livingstone e di tre indigeni.

Correndo l'anno 1849 fece il suo primo saggio di esplorazione assolutamente all'infuori di ogni missione religiosa. Fu allora che egli intraprese il suo primo viaggio, in cerca del lago Ngami. Nel 1852 cominciò con sua moglie il suo grande viaggio (come egli stesso lo chiamava) al lago Ngami, di cui pubblicò la relazione compiuta in un libro dedicato a sir Roderich Murchison.

Nel decennio anteriore al 1855, fece parecchie spedizioni separate nell'interno dell'Africa meridionale, ed ebbe allora l'opportunità di rendersi familiari la lingua, le abitudini e le credenze religiose di molte tribù selvagge, fino a quel tempo sconosciute affatto; tre volte attraversò tutto il continente africano, alquanto a mezzodì del tropico del Capricorno, dalle sponde dell'Oceano indiano fino a quelle dell'Atlantico.

Quindi rifece il cammino, dalle coste occidentali fino a Linyanti, attraversò i possedimenti portoghesi di Tete, e seguì il corso dello Zambese fino alla sua imboccatura nell'Oceano indiano. Nel corso delle sue spedizioni si calcolò che Livingstone non aveva percorso meno di 11,000 miglia non ancora state battute da piede europeo, in contrade fino allora credute inaccessibili.

Nel 1856 Livingstone rimpatriò, e in quell'anno medesimo pubblicò le sue opinioni relativamente alla questione della civiltà dell'Africa in generale, e raccomandò, qual mezzo di stringere rapporti commerciali colle tribù dell'Africa centrale, la coltivazione del cotone nell'interno di questo continente.

Quindi Livingstone ripartì alla volta dell'Africa nei primi mesi del 1858, e sbarcò sulla costa orientale d'Africa, alla foce dello Zambese; erano stati messi a sua disposizione due piccoli vapori, a bordo dei quali egli prese la risoluzione di penetrare nell'interno.

Di questa seconda spedizione egli pubblicò i particolari nel 1865. Fu in questo viaggio che Livingstone scoperse i laghi Nyassa e Shirwa, due piccoli laghi interni dell'Africa, ed esplorò la regione situata a levante e a ponente del lago Nyassa, su di uno spazio di 300 miglia, regione finora non conosciuta dagli europei, e che si estende fino alle sorgenti del braccio nord est dello Zambese e di vari suoi affluenti.

I risultati geografici di questa spedizione furono la esplorazione di immensi territori, e la scoperta del corso e delle sorgenti del Zambese.

Il terzo e ultimo viaggio di Livingstone nell'Africa è quello ch'egli intraprese sul finire del 1865. Da questa spedizione si aspettavano i più considerevoli risultamenti. Le sue ricerche erano destinate alla scoperta delle vere sorgenti del Nilo; ma finora di questo viaggio non abbiamo ancora che assai scarsi ragguagli.

Livingstone credeva di poter dimostrare che le sorgenti principali del Nilo si trovavano tra 11 e 12 gradi di latitudine meridionale, quasi nel punto indicato da Tolommeo; e aspettava a Unyanyembe l'arrivo di nuove provvigioni per continuare le sue indagini. Ricevute che l'ebbe, partì per l'estremità di Tanganyika col divisamento di andar a visitare una montagna situata verso l'11° grado di latitudine meridionale, di dove si dice che il Sufira e il Sulna scorrono verso tramontana, nella direzione delle miniere di rame, che si trovano a Katanga, nelle montagne di Kué, sulle quali il dottor Livingstone aveva ricevuto notizie straordinarie.

Ma probabilmente questi progetti non hanno potuto effettuarsi. Ancora non si conosce fino a qual punto delle sue esplorazioni si era inoltrato Livingstone, quando, con gran danno della scienza, fu sorpreso dalla morte.

Ora pregheremo i lettori di accompagnarci ancora nelle regioni polari, dove già spesse fiate li abbiamo condotti, per additar loro le strade percorse dalle recentissime spedizioni tedesche, austro-ungariche, svedesi e americane, e soprattutto dell'ultima spedizione americana di Hall a bordo del *Polaris*.

Ora è pregio dell'opera riassumere come in quadro i risultamenti scientifici finora conosciuti di queste ultime spedizioni.

Nell'inverno del 1873 passarono nella zona polare tre spedizioni scientifiche. Una di queste, la austro-ungarica, trattenuta nel mare a tramontana della Nuova Zembla e della Siberia, non potè ancora dare ulteriori sue notizie. Le due altre sono di ritorno dalle isole Spitzberg e dallo stretto di Smith, tra la Groenlandia e l'America artica. La spedizione svedese alle isole Spitzberg, quantunque non abbia potuto effettuare il suo progetto di dirigersi verso il polo su slitte, recò tuttavia osservazioni preziose per la fisica del globo e la storia naturale. La spedizione americana si è appressata molto al globo e arricchì la scienza geografica di nuove scoperte.

Riguardo alla spedizione austro-ungarica poc'anzi indicata, i nostri lettori già sanno che, già dalla fine della state del 1872, essa aveva raggiunto la regione settentrionale della Nuova Zembla, prima fermata del suo viaggio.

In una parola, è positivo che, come scrive il signor Grad nella *Revue Scientifique*, i risultamenti ottenuti in quest'anno costituiscono nuovi e considerevoli progressi, che promettono la conquista del polo in un prossimo avvenire.

Cominciando dalla spedizione svedese, questa, come è noto, è la quinta impresa che da quindici anni in qua si è fatta su quei paraggi. Se oggidì il gruppo delle isole Spitzberg è fra le regioni polari la meglio esplorata e conosciuta, ne dobbiamo appunto ringraziare i lavori eseguiti in questo periodo di tempo, e i sagrifizi sostenuti dalla Svezia. Ora la nuova spedizione svedese, posta sotto la direzione del professore Nordenskjöld, equipaggiata a spese dell'Accademia di Stoccolma e della città di Göteborg, e fornita di navi date dal governo, sul finire della state arrivò alla costa settentrionale dello Spitzberg. L'abbondanza e le cattive condizioni del ghiaccio le impedirono di inoltrarsi fino all'isola Perry (80° 40' di latitudine boreale), dove i viaggiatori divisavano di passare l'inverno; essi furono trattenuti nella baja Mossel. Ma nel giorno 2 settembre il capitano Palander, a bordo del vapore *Pothem* si avanzò fino alla baia Brantwein, sulla terra del nord-est, dove fu nuovamente trattenuto dai ghiacci. Allora si prese la determinazione di passare l'inverno nella baja Mossel, sotto il 79° 53' di latitudine settentrionale, e 13° 55' di longitudine a levante del meridiano di Parigi. Ivi fu eretta una casa di legno, che era stata trasportata da Göteborg.

Anche per cagione dei ghiacci le due navi di trasporto non poterono ritornare nella Svezia. Parecchie barche da pesca erano pure trattenute nelle vicinanze, con cinquantotto uomini di equipaggio, i quali, privi di vettovaglie per l'inverno, si volsero al professore Nordenskjöld, affinchè li ricevesse a bordo. Siccome la spedizione scientifica, per l'impreveduta fermata degli equipaggi delle sue navi di trasporto, trovavasi già scarsa di provvigioni, fornì viveri a trentotto norvegi, mentre che i diciotto altri di quell'equipaggio furono spediti nel golfo dei Ghiacci ove trovavasi un abbondante deposito in una casa eretta presso il capo Thordsen.

Durante il mese di dicembre una burrasca sbloccò le navi da pesca, le quali hanno così potuto rientrare in Norvegia nel cuore dell'inverno. I diciotto pescatori del golfo dei Ghiacci furono nella primavera trovati morti. Tutti perirono malgrado l'abbondanza dei viveri, anzi a cagione di quest'abbondanza. Avendo essi trovate nella loro dimora tutte le cose necessarie, questi infelici trascurarono ogni precauzione igienica. Essi commisero l'imprudenza di nudrirsi unicamente di carne salata e di estratto di Liebig, mentre pur avevano conserve e legumi abbondanti. Li sorprese lo scorbuto che li uccise tutti, uno dopo l'altro. Dei sessantotto uomini rimasti nella baja di Mossel, essendo stati sottoposti a un metodo di vita rigorosamente igienico, uno solo morì, non di scorbuto, ma di flussione di petto.

Nella primavera il professore Nordenskjöld contava di avviarsi verso il polo su slitte tirate da renne; ma queste, in numero di quaranta, se ne fuggirono e non sono mai più ricomparse.

In un prossimo numero esporremo i risultati di questo tentativo.

gurano gli uomini più influenti dell'antico partito federalista, tutti i deputati dei cantoni di Ginevra, di Neuchâtel e di Vaud. Nella Svizzera renana non rimangono quindi fedeli alla bandiera revisionista che i cantoni del Vallese e di Friburgo, ad eccezione di qualche loro deputato che votò la revisione. Pel rimanente territorio della Confederazione, se ne tolga il Ticino, i cui deputati, meno uno solo, hanno tutti risposto *no*, i venti oppositori del Consiglio nazionale appartengono esclusivamente, al paro dei 20 voti del Consiglio degli Stati, ai cantoni nei quali prevale l'ultramontanismo.

In queste condizioni, dice il *Journal de Genève*, non ci può essere dubbio che il nuovo progetto di costituzione venga adottato dal popolo a grande maggioranza, come è anche probabile che esso vinca la prova alquanto più delicata del voto dei cantoni.

La *Gaceta* di Madrid del 28 gennaio pubblica il *memorandum* deliberato dal Consiglio dei ministri il dì 25 a Madrid, e diretto ai rappresentanti spagnuoli all'estero, con ordine di darne lettura e lasciarne copia ai ministri degli esteri delle rispettive nazioni « in un colloquio confidenziale », poichè i governi non hanno riconosciuto ancora il nuovo ordine di cose in Spagna.

Dipinta la deplorabile situazione, cui era ridotta omai la nazione e i sacrificii da essa volenterosamente e costantemente sostenuti per coadiuvare il governo e secondarne gli sforzi, il *memorandum* dice: « Così, quando in settembre ultimo scorso, le Cortes federali stabilirono di sospendere le loro deliberazioni, accordando a un governo federale poteri dittatoriali e salvatori, la cittadinanza, nella maggior parte, ed i partiti si associarono con veemente sincerità alla decisione di quell'Assemblea. »

Poscia parla dei vani sforzi del governo, del riaprirsi delle Cortes, del nuovo ridestarsi in esse di passioni partigiane, del minacciato smembramento della patria, del possibile trionfo della mal frenata demagogia, ed aggiunge: « Allora la guarnigione di Madrid, con ammirabile previsione e con meraviglioso accordo, seppe interpretare le aspirazioni dell'esercito, della flotta e dell'intero paese, salvando in poche ore la vita e l'onore della nazione. Espressione di quell'atto, necessario e solenne, è il potere esecutivo attuale della repubblica. » Il *memorandum* respinge quindi l'accusa e il paragone dei così detti colpi di Stato.

Il *memorandum* promette: mantenimento della Costituzione del 1869 e della forma stabilita nell'ordinamento dei poteri; tutto il possibile per terminare la guerra civile e le turbolenze della demagogia; convocazione degli elettori alle urne, quando tutto sia tornato in calma. « Allora, dice il documento, la nazione, rappresentata nelle Cortes, riempirà il vuoto che nelle nostre istituzioni produsse la volontaria abdicazione del monarca, segnalerà le modificazioni per migliorare la costituzione dello Stato, riordinerà i mezzi finanziari, ecc. »

Il *memorandum*, raccomandandosi alla benevolenza ed al senno delle potenze estere, offre a guarentigia la fiducia e il riconoscimento ottenuto prontamente all'interno dall'esercito, dalle autorità, dai municipii, soggiungendo: « Come risultato più importante e come vera giustificazione della nuova situazione politica, bisogna ora considerare la rapidità onde furono repressi nuovi conati d'insurrezione federale e la facilità con cui fu abbattuta quella bandiera comunista che sulle formidabili mura di Cartagena era da mesi sgomento degli Spagnuoli e scandolo di tutti i popoli cólti. »

Conchiudendo, il *memorandum*, dice che il potere esecutivo nutre fiducia « di meritare all'estero la cordiale amicizia di tutte le nazioni e di conservare all'interno, ad ogni costo, l'integrità della patria, l'ordine e la libertà. »

Il governo del Giappone, sotto la data del 19 ottobre 1873, ha pubblicato un regolamento pei giornali dell'impero giapponese. Eccone le disposizioni: 1° ogni esemplare di un giornale deve portare il suo proprio numero; 2° i supplementi devono portare il numero del giornale cui appartengono; 3° nessun supplemento può essere pubblicato senza che sia pubblicato il numero del giornale cui appartiene; quando è stato applicato sul primo numero il marchio governativo che autorizza la pubblicazione di un giornale, non è più necessario di sottoporre ogni numero del giornale alla ispezione del governo; 5° ogni numero deve essere stampato coll'anno, mese, giorno e luogo della pubblicazione, e col nome dell'editore e del compilatore; 6° una copia di ciascun numero deve essere mandata al ministero dell'istruzione pubblica, e una al governo locale; 7° quando il giornale non abbia tendenze sovversive, può trattare degli argomenti che seguono: fenomeni naturali straordinari; incendi; guerre; commercio; nascite, matrimoni e morti; notificazioni ufficiali; divertimenti, mode, case e campagne; traduzioni da lingue straniere, e altre importanti materie; 8° gli estratti, le corrispondenze, miscellanee, ecc., mandati al giornale, possono essere pubblicati quando rechino autenticato il nome dello scrittore; 9° nessun giornale può essere costituito senza che sia autorizzato dal governo; 10° è vietato di combattere la costituzione del governo, le leggi e di apporre ostacoli al progresso delle istituzioni nazionali, col continuo appello alle idee straniere; 11° è proibito accompagnare di commenti, senza necessità, le leggi, ecc., pubblicate nei giornali; 12° possono essere trattate dottrine morali, ma in guisa da non recare offesa al governo; 13° è proibito di pervertire gli animi del popolo; 14° è proibito di denunziare sulla fede della voce pubblica una persona per delitto; 15° l'editore non deve pubblicare censure concernenti i pubblici funzionari durante il tempo in cui sono in carica, o la loro condotta ufficiale, nè deve pubblicare alcuna cosa, anche di poco momento, che riguardi i nostri rapporti coll'estero. Questo divieto non si estende ai documenti già pubblicati, e pei quali sia già stato dato l'ordine di pubblicazione; 16° ogni notizia erronea deve essere rettificata; 17° l'editore deve rispondere ogniqualvolta sia richiesto di dare spiegazioni su qualche cosa stampata nel suo giornale; 18° chiunque infrangesse questo regolamento sarà punito secondo le leggi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge, la cui discussione venne terminata nella seduta precedente. Furono approvati i disegni di legge relativi ad una convenzione stipulata colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana, e alla sanzione di contratti di vendita o permuta di beni demaniali. Fu invece respinto con voti 140 contrari e 107 favorevoli lo schema riguardante l'istruzione elementare.

Venne poscia rivolta dal deputato Corte al Ministro della Marina una interpellanza intorno alle condizioni in cui si trovava il piroscafo da guerra *Aquila* nel lasciare il porto di Tolone. E rispostovi dal Ministro con spiegazioni, si cominciò la discussione del disegno di legge concernente la circolazione cartacea. Sopra questo disegno di legge ragionarono i deputati Lancia di Brolo e Luzzatti.

Furono presentati dal Ministro degli Affari Esteri due progetti di legge per l'approvazione di una convenzione postale stipulata col Brasile, e di un trattato di commercio e navigazione conchiuso colla Repubblica messicana.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 177 nel comune di Sant'Antimo, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2290 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 gennaio 1874.

Per il Direttore Compartimentale,
P. BARBALONGA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

CAPE COAST, 19 gennaio. — Le truppe inglesi sono una giornata di marcia distanti da Comassie e sperano di occupare questa città il giorno 23.

Il re degli Ascianti spedì al comandante inglese, per trattare la pace, un missionario tedesco che teneva prigioniero.

VERSAILLES, 4. — L'Assemblea nazionale respinse con 462 voti contro 145 un controprogetto che proponeva di porre una tassa sui tessuti.

Questo controprogetto fu combattuto dal ministro del commercio.

PARIGI, 4. — Il maresciallo Mac-Mahon, accompagnato dai prefetti della Senna e di polizia, visitò l'*Hôtel Dieu* ed il tribunale di commercio.

Rispondendo ad un indirizzo del presidente del tribunale del commercio, il quale espresse la speranza di vedere una ripresa degli affari basata sulla costituzione di un governo durevole, forte e rispettato da tutti, il maresciallo disse che il governo preoccupasi degli interessi del commercio e dell'industria; che alcuni lavori pubblici di qualche importanza stanno per essere intrapresi a Parigi e nei dintorni dal ministro dei lavori pubblici e dal prefetto della Senna. Quindi parlando al presidente del tribunale soggiunse: « Voi avete ragione di dire che la fiducia nella stabilità del governo è necessaria per la ripresa degli affari, ma io non potevo supporre che vi esistessero ancora timori su questo proposito. L'Assemblea nazionale mi affidò per 7 anni il potere esecutivo, ed io, come capo del potere esecutivo, farò rispettare in questi 7 anni lo stato attuale di cose e le decisioni dell'Assemblea. »

Queste parole del presidente furono accolte dagli astanti con segni di viva approvazione

LONDRA, 4. — Il ministro Lowe fu rieletto senza opposizione dall'Università di Londra.

Gladstone fu eletto a Greenwich con 5968 voti.

A secondo rappresentante di Greenwich fu eletto il conservatore Boord con 6918 voti.

Finora si conoscono le elezioni di 110 liberali e di 137 conservatori. I liberali guadagnarono 10 seggi e i conservatori 25.

VIENNA, 4. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica il testo della circolare del ministro Visconti Venosta in data del 1° gennaio 1874, relativa alle ultime nomine dei cardinali.

La circolare, confutando i timori che l'elezione del Papa fatta a Roma non possa essere libera, dice che l'Italia non ha motivo di opporsi ad alcuna candidatura, che il Papa gode la più grande libertà d'azione nel nominare i prelati e che, riguardo all'attitudine del Governo italiano verso il Conclave, esso adotterà tutte le misure necessarie per proteggere il Conclave contro qualsiasi disordine esterno.

La circolare termina dicendo che, se il Conclave sarà tenuto a Roma, esso godrà la stessa sicurezza, dignità e tranquillità dei precedenti.

ISMAILIA, 4. — La pirocorvetta *Governolo* passò bene il canale di Suez. Lo stato maggiore e l'equipaggio godono buona salute, e il comandante è soddisfatto della sua navigazione.

BERLINO, 4. — Le voci sparse dai giornali che le relazioni fra l'Italia e la Germania si sieno raffreddate sono prive di qualsiasi fondamento.

Assicurasi da buona fonte che l'affare del generale La Marmora non ha punto modificato i buoni rapporti esistenti fra i governi di Germania e d'Italia.

PARIGI, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica il discorso pronunciato ieri dal maresciallo Mac-Mahon. Il maresciallo disse: « Alcuni lavori che i danni della guerra resero necessari, la ricostruzione dei forti e alcune opere da costruirsi intorno a Parigi occuperanno questo anno stesso numerosi operai. Fra le cause che avete accennate circa il ristagno degli affari, voi avete parlato di preoccupazioni di ordine politico e di dubbi persistenti negli animi circa la stabilità del governo. Io avrei compreso questi timori nei mesi scorsi, ma oggi non mi sembrano fondati.

« Il 19 novembre l'Assemblea mi affidò il potere per 7 anni. Il mio primo dovere è di vegliare alla esecuzione di questa decisione. Siate tranquilli. In questi 7 anni io farò rispettare da tutti l'ordine di cose legalmente stabilito. Io spero che così noi vedremo ristabilirsi la calma negli animi e rinascere la fiducia. La fiducia non si decreta, ma i miei atti saranno tali da imporla. »

Un decreto convoca gli elettori di Vaucluse e di Vienne pel 1° marzo per eleggere i loro deputati all'Assemblea.

Borsa di Parigi — 4 *febbraio.*

	3	4
Prestito francese 5 0[0	93 75	93 90
Rendita id. 3 0[0	58 40	58 60
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 85	59 55
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[16	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	355 —	353
Banca di Francia	3960 —	3965 —
Ferrovie Romane	68 75	—
Obbligazioni Romane	166 —	166 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	— —
Azioni id. id.	— —	—
Londra, a vista	25 22	25 22 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 4 *febbraio.*

	3	4
Consolidato inglese	92 1[4	92 3[8
Rendita italiana	59 3[8	59 —
Turco	40 3[4	40 1[4
Spagnuolo	18 3[8	18 1[4

Borsa di Vienna — 4 *febbraio.*

	3	4
Mobiliare	238 50	237 —
Lombarda	157 50	159 —
Banca Anglo-Austriaca	157 50	155 50
Austriache	330 50	331 —
Banca Nazionale	987 —	981 —
Napoleoni d'oro	9 04 1[2	9 04
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 10	113 15
Rendita austriaca	74 65	74 60
Id. id. in carta	69 80	69 60
Banca Italo-Austriaca	44 50	44 —
Rendita italiana 5 0[0		— —

Borsa di Firenze — 4 *febbraio.*

Rend. ital. 5 0[0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 38	contanti
Londra 3 mesi	29 24	»
Francia, a vista	116 82	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150	fine mese
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	215 —	»
Banca Toscana	1628 —	»
Credito Mobiliare	851 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	283 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 4 *febbraio.*

	3	4
Austriache	195 —	195 1[2
Lombarde	93 —	93 —
Mobiliare	140 3[8	140 —
Rendita italiana	59 1[2	59 1[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	40 3[8	40 1[8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 febbraio 1874, ore 16.

Il barometro è alzato da 1 a 9 mm. Il mare è agitato, grosso sul basso Adriatico e sulle coste Calabro-Sicule. Dominano venti del 1° quadrante, forti in vari punti dell'Italia meridionale ed alla Palmaria. Cielo sereno in Piemonte e in gran parte del versante Mediterraneo. Nuvoloso e coperto altrove. Ieri e stanotte furonvi forti colpi di vento in Sicilia ed al Capo Spartivento. Continueranno i venti del nord di varia intensità; tempo vario al turbato sul versante Adriatico e in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 4	769 2	768 7	770 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 0 8	6 6	9 3	4 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	49	34	56	Massima = 9 5 C. = 7 6 R.
Umidità assoluta	2 56	3 54	2 93	3 00	Minimo = — 1 0 C. = — 0 8 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 9	N. 12	N. 4	Fortissima perturbazione generale magnetica specialmente alla sera. Il Bifilare alla sera cala di 77 divisioni ed il Verticale cresce di 31 divisioni.
Stato del cielo	10. chiaro	8. cirri sparsi	9. bello qualche cirro	10. bellissimo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 42	67 37	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	—	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»		—	—	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —	—	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 45	73 40	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 —	72 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		72 80	72 70	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		—	— —	—	—	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1730	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—		—	—	—	—
Banca Generale	»	500	442 —	441 —	442 —	441 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	275 —	270 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—		—	
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500		— —	—	—	—	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—		—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	— —	—	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50				—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'Illuminazione a gas	—	500	395 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500		— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	—		—	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	—		— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	— —	—	— —	— —	—	—	—
Rendita Austriaca	—		—	— —	—	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30	—		
Firenze	30	—		
Genova	30		—	
Livorno	30			
Milano	30		—	
Napoli	30			
Venezia	30		—	
Parigi	90			
Marsiglia	90	115 45	115 30	— —
Lione	90	—		
Londra	90	29 24	29 20	
Augusta	90	—		
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 34	23 32	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 55 cont.; 69 70, 67, 65, 62 fine.
23 30, 32 oro.

Prestito Blount 73, 72 95.
Banca Generale 442 fine.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 10 gennaio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	84,371,227 39	131,165,322 11
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	46,794,094 72	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.		39,550,250 »
Portafoglio	»		288,242,862 64
Anticipazioni	»		49,704,040 43
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»		790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»		»
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti	»		43,380,570 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»		20,000,005 »
Immobili	»		7,795,925 56
Effetti all'incasso in conto corrente	»		460,758 61
Azionisti, saldo azioni	»		50,000,000 »
Debitori diversi	»		10,406,061 52
Spese diverse e tasse	»		1,503,856 55
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»		355,555 50
Depositi volontari liberi	L.	307,768,555 71	855,478,905 84
Depositi obbligatori e per cauzione	»	547,710,350 13	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	21,775,300 »	226,998,790 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	»	1,162,230 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	204,061,260 »	
		L.	2,565,086,054 39

PASSIVO.

Capitale	L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L.	347,566,420 60	1,177,116,670 60
id. delle finanze dello Stato	»	790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	39,550,250 »	
Fondo di riserva	»		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L.	962,006 94	3,171,590 71
non disponibile	»	2,209,583 77	
Conti correnti (disponibile)	»		9,356,632 92
Conti correnti (non disponibile)	»		39,968,348 03
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»		7,640,482 »
Dividendi a pagarsi	»		35,936 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»		9,258,140 39
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»		3,131,412 81
Creditori diversi	»		10,424,741 91
Risconto del semestre precedente	»		2,134,609 60
Benefizi del semestre in corso	»		348,794 58
Depositanti di oggetti e valori diversi	»		327,336,505 84
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui	»		755,141,190 »
		L.	2,565,086,054 39

Roma, addì 28 gennaio 1874.

Il Direttore Generale:
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA (N. 569) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 21 febbraio 1874, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di L. 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	6	Vitulaccio	Mensa arcivescovile di Capua	Territorio campestre coronato di ulivi con fabbricato rurale annesso, composto di diversi membri superiori ed inferiori, oltre allo stallone, aia lastricata, pozzo ed abbeveratoio. Regione Pietralata e Nucito in catasto S. Vito. Confina colla via nuova e colla ferrovia romana che le interseca. Art. 334 del catasto, sez. A, numeri 24 e 25. Imponibile lire 3734,81. Fittato a de Gaetano Raffaele per lire 3650 (*)	30 11	88 17 10	80703 96	8070 40	3591 »	200 »	»

(*) Deserto in 1° e 2° incanto. Avviso 502 e 515. Si riespone per disposizione della Commissione provinciale di sorveglianza col medesimo prezzo.

653 Caserta, 23 gennaio 1874.

L'Intendente: DE CESARE.

N· 14.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. prefettura di Rovigo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una scogliera a difesa dell'argine sinistro del Po di Venezia, nella località di Marezzana Pesaro e Drizzagno Battaggia, nel comune di Contarina, in provincia di Rovigo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 232,611 26.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 marzo 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 365 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 11,000.

La cauzione definitiva è di L. 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Rovigo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1874.

Per detto Ministero

675 A. VERARDI, Caposezione.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, N. 4613

2° Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Lentini e Carlentini a Sortino.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato a 22 dicembre 1873 con l'avviso d'asta del 29 novembre detto anno, per lo appalto dei lavori della strada suddetta, della lunghezza di chilometri 16 292, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Augusto Grifi addì 7 gennaio 1873 ed approvato con decreto prefettizio del 28 ottobre dello stesso anno, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 del p. v. mese di febbraio si procederà nello ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto medesimo, qualunque sia il numero degli offerenti.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, N. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 233,800, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di L. 6000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 7 marzo 1874.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10, legge 30 agosto 1868, N. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 26 gennaio 1874.

Per l'Ufficio della Prefettura
654 *Il Segretario Delegato:* C. RUBERA.

COMUNE DI CORTONA - PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni Cecchetti.

Nel giorno 14 del mese di marzo p. f., alle ore 10 ant., nel palazzo comunale di questa città verrà esperimentato un secondo incanto, mediante offerte segrete e separate, sui lotti rimasti invenduti all'incanto del 18 gennaio 1873, descritti nella tabella esistente nell'uffizio comunale.

Il termine utile per presentare l'aumento del ventesimo (fatali) scadrà al mezzodì del 21 del ridetto mese di marzo.

Sperimentata l'asta come sopra a lotti separati e non presentandosi attendenti verrà accettata anche una offerta complessiva dei lotti invenduti, sempre coll'aumento sul prezzo stabilito dal capitolato.

Cortona, dal municipio, li 27 gennaio 1874.

617 *Il Sindaco:* CAMILLO BOURBON DI PETRELLA.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Ad istanza di Montenero Luigi, domiciliato elettivamente in Viterbo, presso il sig. avv. Giuseppe Contucci, via Conti, num. 4, dal quale è rappresentato,

Si fa noto:

Che all'udienza del 9 aprile 1874, ore 11 ant., si procederà nella pubblica sala del detto tribunale all'incanto per la vendita della casa contrada la Campana, terreno vocabolo Pietra, ragioni utili di altro terreno contrada Fosso Boccalino, stalla con fienile in contrada la Cartiera, spettanti e a danno di Scipioni Vincenzo di Ronciglione, ove detti beni son posti.

L'incanto si aprirà sopra 4 lotti con le condizioni e le norme di cui al Bando rilasciato dal cancelliere Ravignani il 1° febbraio 1874, cui si fa piena relazione.

Viterbo, 3 febbraio 1874.

657 Avv. Contucci patrocinante.

DELIBERAZIONE. 82

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 9 maggio 1873 decise come segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 550, racchiusa nel certificato numero 54138 e di posizione 11752, a favore del defunto d'Amore Paolo fu Giuseppe, venga tramutata in testa alla richiedente Giuseppa d'Amore fu Paolo.

---

656 RETTIFICA.

Nell'atto di citazione per pubblici proclami, inserito il 31 gennaio passato in questa Gazzetta, deve aggiungersi il giorno dell'udienza in cui dovrà comparire il citato Ettore Gori-Mazzoleni, cioè il 10 febbraio corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Antonio Guerra proc.

Avviso per vendita volontaria.

I signori azionisti della Società Romana degli *Omnibus* nell'assemblea generale del giorno 4 corrente hanno deliberato lo scioglimento della Società e la liquidazione della medesima, ed hanno nominato i sottoscritti per liquidatori, con incarico di procedere alla vendita di tutto il capitale sociale, in base alla offerta già presentata per l'acquisto, al prezzo di lire cento novanta mila.

Chiunque desideri accudire all'acquisto di detto capitale potrà migliorare la enunciata offerta, esibendone altra nello studio notarile del signor Fratocchi, in via delle Muratte, n. 20, nel perentorio termine di giorni tre dalla data del presente, e le relative offerte verranno aperte nel giorno di lunedì 9 corrente, alle ore dodici meridiane, nel detto studio, per essere prese in considerazione.

Roma, 5 febbraro 1874.

I liquidatori: Luigi Maria Palombi — Filippo Giannelli — Carlo Giorgi. 676

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge che il tribunale civile di Trapani con deliberazione del dì 11 novembre 1873, osservato lo svincolo dei beni addetti a culto dal fu Niccolò Ragona, non che la divisione avvenutane fra i coeredi, e quindi ritenendone la libera pertinenza, ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano trasferisca a favore del nominato signor Simone Corleo del fu Gaetano, domiciliato in Palermo, la rendita di lire 640 attualmente intestata alla eredità di D. Niccolò Ragona, da Salemi, rappresentata dall'arciprete *pro tempore* della madrice chiesa di Salemi, portante il numero 18025. 621

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Ad instanza del signor Carlo Benedettucci è stato notificato per atto di usciere in data d'oggi al signor Gaetano Squaglia, che il primo intese di recedere dalla Società fra loro contratta per la fabbricazione, deposito e vendita di scope a macchina, avente sede in via S. Venanzio, n. 45, e che per conseguenza, a termini dell'art. 164 del Codice di commercio, la detta Società s'intende risolta di dritto dal giorno d'oggi.

Roma, 3 febbraio 1874.

671 Avv. Alessandro Fassini.

---

660 AVVISO.

Il signor Henry Brockholst Livingston, americano, domiciliato in Firenze, previene il pubblico che egli paga *subito* a pronti contanti tutto ciò che egli acquista per uso suo e per uso della sua famiglia. Perciò egli dichiara pubblicamente che non riconosce e non riconoscerà mai nessun debito di qualunque genere, che fosse fatto in suo nome nè dal suo proprio figlio, nè da sua moglie, nè dalle sue persone di servizio, nè da qualsiasi altra persona.

H. B. Livingston.

AVVISO. 658

Rendesi noto qualmente Maria Veneranda Della Casa, del comune di Genova, avere presentata domanda al Re onde essere autorizzata a cambiare il proprio cognome in quello di Massa, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, e ciò per gli effetti che di legge.

Genova, 20 gennaio 1874.

E. G. Costa sost. proc. Costa.

AVVISO. 685

A tenore dell'art. 161 e seguenti del Codice di commercio, si fa noto che con istromento stipulato dal sottoscritto notaro il 2 corrente febbraro 1874, ed esibito alla cancelleria del commercio il 5 febbraro, si è sciolta la Società che avevano tra loro costituita i signori Giulio Morini ed Alessandro Nocchi, con sede in Roma, e sotto la ragione cantante G. A. Morini e Nocchi, par la fabbricazione dei caratteri tipografici e macchine, tanto relative alla fabbricazione dei caratteri indicati, quanto per l'arte tipografica, calcografica, litografica, fotografica ed arti affini.

Per lo stralcio è stato incaricato il signor Alessandro Nocchi.

Roma, dal mio studio, li 5 febbraro 1874.

Dott. Enrico Capo notaro.

CREDITO MERIDIONALE - BARI

In seguito al deliberato del Consiglio di amministrazione, nella sua tornata 2 febbraio a. c., i signori azionisti del Credito Meridionale sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 3 marzo p. v. presso la sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n° 112.

L'ordine del giorno è il seguente:

Art. 1°. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, in nome della Commissione nominata dall'Assemblea generale straordinaria del 15 novembre a. s., e relazione sulle misure prese per l'avviamento della liquidazione.

Art. 2°. Ratifica della liquidazione e del metodo da tenersi per la espletazione della medesima.

Art. 3° Nomina dei liquidatori.

Il deposito delle azioni si effettuerà esclusivamente presso la cassa sociale in Bari.

Bari, 4 febbraio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto degli statuti.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per la medesima abbiano depositato almeno trenta azioni, sia nella cassa sociale, sia presso quegli altri Istituti o case bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione.

Art. 43. L'assemblea generale delibera con due terzi di voti:

Sullo scioglimento della Società prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata;

Per le deliberazioni comprese nel presente articolo è necessario lo intervento all'assemblea di almeno venticinque azionisti aventi diritto di votare e rappresentanti complessivamente almeno due terzi del capitale sociale. 646

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Valeria dal Ponte Gregoriano presso Tivoli sino al principio della via Sublacense per il quinquennio dal 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 10 corrente, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della quinquennale manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 9223 82, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3100 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella Segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di marzo.

Roma, 3 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione provinciale
632 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tutto il 15 del p. v. mese di marzo al posto di medico chirurgo condotto nel Consorzio dei comuni di Maccio, Civello, Lurate Abbate e Montano Comasco, formanti una popolazione per la massima parte accentrata di abitanti 5612 colla distanza massima dal centro della condotta di chil. 3.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suddetto termine all'ufficio comunale di Maccio la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

1. L'attestato di cittadinanza italiana, o (se del Canton Ticino, Stato Svizzero) l'obbligo di ottenerla entro cinque mesi dalla nomina.

2. Il titolo accademico legale, e l'autorizzazione all'esercizio di medico-chirurgo ostetrico, legalizzata dall'Autorità sanitaria.

3. L'attestato di una lodevole pratica biennale presso un grande ospitale, o di un lodevole servizio biennale in altre condotte.

La nomina spetta ai Consigli dei comuni componenti la condotta, a sensi della legge comunale provinciale e colle norme determinate dal capitolato.

Il corrispettivo pei servizi obbligatori è fissato in L. 2500, più L. 700 per l'obbligo del cavallo, in totale L. 3200 aumentabili di cinque in cinque anni col soprassoldo di L. 100. Si corrisponderà inoltre nel principio di ogni anno una lira per ciascuno dei vaccinati dell'anno precedente.

Dopo tre anni di esperimento il medico, se viene confermato al suo posto, fassi inamovibile e capace per sè, vedova e figli di indennità di ritiro o di pensione, colle norme stabilite nel capitolato.

Il capitolato è ostensibile nell'ufficio municipale di Maccio dalle ore 10 del mattino alle 4 pom.

Maccio, provincia di Como, mandamento 3° di Como.

Il giorno 12 gennaio 1874.

Per il Consorzio
465 *L'Assessore Delegato:* Dott. LUCIO TALLACHINI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Ottava estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

Elenco *delle 67 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 26 gennaio 1874.*

Numeri disposti in ordine progressivo.

202	214	340	479	588	795	892	993	1011	1174
1792	1795	1897	2194	2299	3514	4968	4979	5863	5770
5625	5925	6559	6681	7040	7099	7116	7615	8025	9274
9716	10559	10733	11252	11355	11658	11760	12388	12754	12762
12995	13425	13499	14336	14463	14831	15414	15486	15798	16871
17459	17859	18697	18775	18948	19216	19245	19298	19696	19816
19895	22350	22387	22520	22717	23053	23113.			

Le Obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse col giorno 30 giugno 1874. Il loro rimborso sarà eseguito, a cominciare dal 1° luglio successivo, dalla *Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in Torino, stazione di Porta Nuova*, in ragione di L. 500, valuta legale, per caduna Obbligazione, verso il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi (*coupons*) non maturi al pagamento.

Elenco *delle Obbligazioni della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da riscattarsi a cura della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, e non ancora presentate per il rimborso.*

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, numero 18601.

Estratta nel giorno 9 gennaio 1871, numero 7108.

Estratte nel giorno 15 gennaio 1872, numeri 7614, 11416, 13799, 18452.

Estratte nel giorno 25 gennaio 1873, nn. 99, 359, 694, 3840, 4983, 13757, 14342, 15292.

Torino, li 26 gennaio 1874.

592 LA DIREZIONE GENERALE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Salaria da Porta Salaria al Ponte di Correse per il quinquennio dal 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 corrente, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 24,969 18, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 2000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 8300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di marzo.

Roma, 3 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
631 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO DI CONCORSO. 642

La Società Filarmonica di Parenzo, nell'Istria, ricerca un maestro di banda e di orchestra, verso il salario di annui fiorini 800, pari a franchi 2000, pel periodo sociale a tutto 31 dicembre 1876, prorogabile eventualmente di triennio in triennio. Richiede inoltre la conoscenza del pianoforte e del canto, per l'istruzione pubblica e privata anche in questi due rami della musica, verso separato compenso a tutto benefizio del maestro.

Le insinuazioni sono da farsi alla sottoscritta Direzione, presso questo Municipio, entro febbraio p. v., documentando le qualifiche personali ed i titoli che valgono a raccomandare gli aspiranti, i quali potranno rivolgersi a questa Direzione per ulteriori informazioni.

Parenzo, 23 gennaio 1874.

La Direzione della Società Filarmonica Cittadina.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere per la nomina del titolare della rivendita generi di regia privativa vacante in Arquà Polesine, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita di Polesella, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella suindicata località.

La rendita lorda media annua verificatasi nel preindicato esercizio nell'ultimo triennio 1871, 1872, 1873 fu di L. 983.70.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza di finanza la propria istanza stesa in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dai certificati politici e giudiziari, comprovanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, nonchè da tutti gli altri documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 marzo 1874, e le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite ai producenti.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, a norma del suddetto R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla R. Intendenza di finanza, Rovigo, li 29 gennaio 1874.

610 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini esattore consorziale di Orbetello, nel giorno 24 febbraio, ed occorrendo un secondo e 3° esperimento il 3 e 10 marzo 1874, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Minelli Pasquale di un orto posto in Orbetello (frazione Capalbio), in via delle Mura, sez. G, part. 148|2, di estens. 161, col reddito di lire 0 73; più di un terreno lavorativo posto come sopra, in sez. D, part. 74, d'estens. 17660, col reddito di lire 3 80; e di una pastura posta come sopra, lungo la strada da Orbetello a Capalbio, in sez. D, part. 106, di estens. 15120, col reddito di lire 1 48, al prezzo minimo di lire 72.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 360. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 22 gennaio 1874.

664 *L'Esattore:* L. ZANNELLINI.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini esattore del consorzio di Orbetello, nel giorno 24 febbraio, ed occorrendo un secondo e 3° esperimento il 3 e 10 marzo 1874, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Arpa cav. Giuseppe di Giuseppe di un fabbricato posto in Orbetello, confinato dalla via Cavour e via Milazzo, rappresentato al catasto in sez. O, part. 400, col reddito di lire 423, al prezzo minimo di lire 4124 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 206 22. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 22 gennaio 1874.

665 *L'Esattore:* L. ZANNELLINI.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini esattore del consorzio di Orbetello, nel giorno 24 febbraio, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento il 3 e 10 marzo 1874, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Baroni Luigi di Domenico di un fabbricato posto in Orbetello, confinato dalla via Montebello e corso Principe Amedeo, rappresentato al catasto in sez. O, part. 245, col reddito di lire 105, per il prezzo minimo di lire 768.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 38 40. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 22 gennaio 1874.

666 *L'Esattore:* L. ZANNELLINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta 21 corrente, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare il *nono decimo*, dal giorno 22 al 26 prossimo febbraio, nella Cassa del Credito Milanese, in via Alessandro Manzoni, n° 12.

Milano, li 28 gennaio 1874.

583 Il Consiglio d'Amministrazione.

FRA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.